

Isabelle Chassot

UFC / BAK / OFC



Dopo gli studi di giurisprudenza all'Università di Friburgo (licenza bilingue), nel 1992

Isabelle Chassot ha conseguito la patente di avvocatessa, professione che ha svolto nella stessa città fino al 1995. Successivamente ha lavorato come collaboratrice scientifica e nel 1997 è diventata collaboratrice personale prima del consigliere federale Arnold Koller e poi della consigliera federale Ruth Metzler. Nel 2001 Isabelle Chassot è stata eletta nel Consiglio di Stato del Cantone di Friburgo dove ha diretto, dal 2002 all'ottobre 2013, la Direzione dell'educazione, della cultura e dello sport. Dal 2006 a fine ottobre 2013 è stata presidente della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione. Nel maggio 2013, il Consiglio federale ha nominato Isabelle Chassot direttrice dell'Ufficio federale della cultura.

LA POLITICA LINGUISTICA DELLA CONFEDERAZIONE E LA PROMOZIONE DELL'ITALIANO

Plurilinguismo svizzero: contesto storico in breve

L'attuale situazione linguistica della Svizzera è frutto di una lunga evoluzione storica e politica. Il plurilinguismo – tratto distintivo del nostro paese – ha acquisito una vera portata politica solo alla fine del 18° secolo, per poi diventare una certezza con la Costituzione federale del 1848, che riconobbe le tre lingue principali del Paese (tedesco, francese e italiano) come lingue nazionali poste allo stesso rango. Da allora il plurilinguismo e la diversità linguistica costituiscono una pietra miliare del nostro paese.

Dal 2010 è in vigore la Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (LLing) che concretizza i principi della politica delle lingue fissati nella Costituzione federale. L'adozione di questa legge può considerarsi un successo della politica linguistica svizzera poiché permette di intraprendere misure concrete per sostenere progetti importanti per la promozione delle lingue nazionali.

Obiettivi

La politica linguistica della Confederazione si concretizza principalmente tramite la Legge sulle lingue. Essa si prefigge i seguenti obiettivi:

- > *Migliorare la situazione linguistica nelle autorità federali*, in particolare prevedendo misure per migliorare le conoscenze linguistiche del personale della Confederazione, per favorire un'adeguata rappresentanza delle comunità linguistiche all'interno dell'Amministrazione federale e permettere al personale di usare

la propria lingua sul luogo di lavoro. È stato possibile istituire la funzione di "delegato federale per il plurilinguismo" che si occupa di promuovere il plurilinguismo e di sensibilizzare il personale alla sua importanza.

- > *Promozione della comprensione e degli scambi tra comunità linguistiche*: questo obiettivo, alquanto variegato, prevede l'adozione di una serie di misure nella società che hanno un'influenza diretta sulla popolazione: scambi scolastici all'interno delle regioni linguistiche del paese, promozione della ricerca applicata nell'ambito del plurilinguismo, promozione dell'insegnamento delle lingue nazionali, promozione delle conoscenze degli alloggiati nella loro prima lingua, promozione della comprensione tra le comunità linguistiche.

- > *Sostegno ai Cantoni plurilingui* (Berna, Friburgo, Grigioni, Vallese) nell'esecuzione dei compiti speciali legati al loro bi/plurilinguismo.

- > *Salvaguardia e promozione della lingua e della cultura italiana e romancia nei Cantoni Ticino e Grigioni*, dove tali lingue e culture necessitano di un sostegno supplementare per garantirne la vitalità.

Priorità politiche per gli anni 2016-2020

Conscio delle sfide attuali riguardanti la promozione linguistica del nostro paese, il Consiglio federale ha identificato alcuni ambiti di promozione come particolarmente prioritari e li ha quindi iscritti nel messaggio sulla cultura 2016-2020, documento fondamentale per la politica culturale della Confederazione:

> *Promozione degli scambi linguistici nazionali*, poiché favoriscono una conoscenza linguistica e culturale delle altre regioni. L'obiettivo è di dare la possibilità al maggior numero possibile di giovani di partecipare a un progetto nazionale di scambio linguistico almeno una volta durante il proprio percorso scolastico. A tale scopo è stata creata nel 2016 una nuova fondazione svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità. "Movetia" informa, sostiene e realizza progetti di scambio linguistico. I progetti di scambio, mobilità e cooperazione comprendono ad esempio scambi di classi nelle differenti regioni linguistiche della Svizzera e programmi di mobilità europei.

> *Promozione dell'italiano e del romancio al di fuori dei territori di lingua italiana e romancia*: queste misure sono complementari a quelle già previste dalla legge sulle lingue e permettono di rafforzare la presenza di queste lingue e culture nella Svizzera tedesca, francese e romancia, in particolare nel settore dell'insegnamento.

Oltre a queste priorità, vista l'attualità della politica legata all'insegnamento delle lingue nazionali nella scuola elementare, il Consiglio federale ha elaborato nel 2016 un progetto di revisione della legge sulle lingue con lo scopo di rafforzare la posizione delle lingue nazionali nell'insegnamento. È infatti importante per i giovani poter imparare una seconda lingua nazionale già fin dalla scuola elementare. Per ora il Consiglio federale ha rinunciato a procedere con la revisione dal momento che in nessun cantone attualmente la posizione delle lingue nazionali è minacciata. Ha in ogni caso incaricato il Dipartimento federale dell'interno di monitorare la situazione insieme ai Cantoni qualora qualche Cantone dovesse discostarsi dalla soluzione armonizzata per la questione linguistica.

La promozione dell'italiano – obiettivi ed esempi concreti

L'italiano come lingua nazionale non ha finora goduto dello stesso riconoscimento nella Svizzera non italoфона come il tedesco e il francese. Nel contesto delle discussioni sull'insegnamento delle lingue l'italiano rischia di essere un po' perso di vista. È per questa ragione che la Confederazione ha reagito e definito nel messaggio cultura 2016-2020 la promozione della lingua italiana al di fuori

L'italiano come lingua nazionale non ha finora goduto dello stesso riconoscimento nella Svizzera non italoфона come il tedesco e il francese. È per questa ragione che la Confederazione ha reagito e definito la promozione della lingua italiana al di fuori delle regioni italofone come una delle sue priorità.

delle regioni italofone come una delle sue priorità. Dal 2016 l'Ufficio federale della cultura può sostenere progetti volti a promuovere la lingua e la cultura italiana in Svizzera in particolare nell'ambito dell'insegnamento:

1. progetti culturali e di sensibilizzazione alla lingua e alla cultura italiana;
2. progetti di elaborazione e diffusione di materiale didattico per l'insegnamento dell'italiano;
3. progetti cantonali di maturità bilingue con l'italiano.

Nel 2016 sono stati sostenuti per la prima volta progetti volti a promuovere l'italiano nelle scuole della Svizzera. Ecco alcuni esempi:

- > La piattaforma di scambio di informazioni e di materiali per gli insegnanti di italiano www.italianoascuola.ch.
- > Progetti di sensibilizzazione all'italiano nelle scuole nella forma di settimane tematiche con corsi intensivi di italiano basati su materiali didattici innovativi (ai giovani viene offerto un corso settimanale associato ad attività culturali - ad esempio il teatro- e viene così proposto agli alunni un primo contatto con la lingua e la cultura italiana) o settimane di sensibilizzazione alla lingua e cultura italiana nei licei.
- > La piattaforma didattica di insegnamento dell'italiano online "321via.ch", che permette di imparare la lingua tramite un sito internet, per i diversi livelli di apprendimento, da A1 fino a B2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.
- > I progetti di maturità bilingue con l'italiano, proposti dai cantoni di Berna e Vaud. Il sostegno dell'UFC è pluriennale per dare un supporto ai Cantoni nelle fasi iniziali, laddove i costi sono

più importanti e permetterà ai Cantoni di concepire, sviluppare e realizzare programmi di maturità bilingue con l'italiano.

In conclusione, se effettivamente parlare di plurilinguismo significa riconoscere ufficialmente quattro lingue, questa nozione va tuttavia ben oltre. Il plurilinguismo «alla svizzera» permette a quattro lingue di evolversi, di restare vive e di confrontarsi. Queste quattro lingue sono il riflesso di altrettante regioni culturali per un Paese come la Svizzera, che è anche ricco di lingue della migrazione. Il riconoscimento di questa realtà permette di superare le frontiere linguistiche e culturali, di condividere obiettivi comuni e di vivere una comunità di destini.

Pur vedendo la ricchezza e il vigore del plurilinguismo, ne conosciamo anche le esigenze e talvolta ne proviamo le difficoltà, il bisogno di rispetto delle minoranze che richiede, la preoccupazione di dialogo che implica e il compromesso che presuppone. Il plurilinguismo è un atto volontario, mai definitivamente acquisito, che si rimette costantemente in discussione. La sua salvaguardia e la sua promozione richiedono il costante e rinnovato impegno delle autorità politiche e delle istituzioni svizzere. Gli sforzi attuali a favore dell'italiano ne sono un esempio.

Retrouvez cet article en français sur:

Diese Artikel können Sie auf Deutsch lesen auf:

babylonia.ch > No 1/2018 > Article Chassot